



COLDIRETTI MOLISE

OSSERVAZIONI PROGRAMMAZIONE 2014- 2020

Coldiretti Molise è fortemente convinta che la programmazione 2014/2020, che ha come obiettivi strategici, quelli individuati dai documenti di programmazione nazionale e comunitaria (ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione, tecnologie dell'informazione, comunicazione, competitività delle piccole e medie imprese, agricoltura, pesca, acquacoltura, economia a basso contenuto di carbonio, cambiamento climatico, gestione dei rischi, tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse, sistemi di trasporto sostenibili, promozione dell'occupazione, mobilità dei lavoratori, inclusione sociale, lotta alla povertà, investimenti nelle competenze, istruzione ed apprendimento permanente, rafforzamento della capacità istituzionale) debba essere incentrata sull'identità, le peculiarità che la nostra regione ha, ma anche, e soprattutto, dalla visione strategica di un possibile sviluppo socio-economico del Molise, possibile, sostenibile, consapevole e condiviso sia dalla parte politico-istituzionale che dalle componenti e rappresentanze economico-sociale e dalla cittadinanza.

Canonicamente propedeutica deve essere, secondo le normali prassi della buona programmazione, il monitoraggio e l'analisi dell'attuale, l'individuazione delle criticità e delle potenzialità, condivisione delle stesse e costruzione della programmazione per il futuro.

Ci troviamo ora ad essere interrogati sulla individuazione delle priorità, per il Molise, all'interno degli obiettivi e delle azioni contenute nell'accordo di Partenariato, dando per scontate le fasi propedeutiche.

Come Coldiretti Molise, naturalmente, non abbiamo imbarazzo, consapevoli della nostra analisi sistematica delle dinamiche sociali ed economiche ed avendo una visione prospettica coerente ed aggiornata alla realtà che stiamo vivendo, a ragionare in base alle nostre progettualità, che, da quanto da noi rilevato, ha grandissima condivisione dei cittadini e consumatori, anche se non abbiamo piena e formale contezza, non essendoci stato un momento di confronto adeguato tra le componenti del Partenariato Regionale, della misura di condivisione delle rappresentanze degli altri settori.

Raccogliendo l'invito fatto dal Presidente della Giunta Regionale del Molise, Paolo Di Laura Frattura, il 7 giugno scorso nell'inaugurazione del cammino comune per la prossima stagione di programmazione comunitaria 2014/2020, partiamo dalle linee programmatiche esposte dallo stesso presidente al Consiglio Regionale per la nuova legislazione, e condivise dal Consiglio Regionale del Molise, ed al contributo dato dalla Unioncamere Molise, essendo espressione di tutte le categorie di imprese, nella giornata dell'economia 2013.

Per quanto riguarda le linee programmatiche della Regione Molise, concordiamo pienamente nel vedere l'agricoltura l'elemento base sul quale innescare una filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-prodotti di qualità, ed in particolar modo condividiamo quanto richiamiamo di seguito, auspicando che tali indicazioni siano un valido punto i riferimenti non solo per la stesura del Piano di Sviluppo Rurale, ma per tutta la programmazione comunitaria 2014/2020 di competenza della Regione Molise.

Presteremo tantissima attenzione verso il TERRITORIO, inteso come **risorsa irrinunciabile**, valore di riferimento e potenziale fattore di sviluppo, che diventerà uno degli elementi chiave per la definizione delle diverse politiche settoriali.

La sicurezza dei territori e la prevenzione dei rischi sarà oggetto di particolare attenzione. Il Molise è, infatti, un territorio fragile, soggetto a diffusi rischi naturali di natura idrogeologica e sismica. Saranno quindi essenziali le azioni per la messa in sicurezza del territorio, la prevenzione e la pianificazione dell'uso del territorio, evitando insediamenti nelle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e sviluppando una capillare azione di prevenzione sismica che coinvolga il patrimonio pubblico e privato.

La messa in sicurezza del territorio rappresenterà anche un'occasione per il rilancio del settore edile.

La tutela dell'ambiente richiede politiche adeguate che si integrino o si raccordino con quelle tradizionali di sviluppo se si vuole dare sostanza alla definizione di "Molise della sostenibilità".

Le acque superficiali e sotterranee, ad esempio, costituiscono una risorsa preziosa che va salvaguardata e protetta dalle azioni antropiche, anche per continuare a svolgere la funzione di serbatoio naturale per il principale consumo umano, quello idropotabile.

Attiveremo politiche di tutela, **di uso razionale e sostenibile della risorsa acqua**.

Il tema per il futuro sarà trovare il punto di equilibrio tra tutela e sviluppo che renda concreto il principio dell'uso della risorsa improntato al principio della "sostenibilità".

Questione centrale di un'efficace **politica ambientale** è la corretta gestione dei rifiuti .

Articoleremo azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento della raccolta differenziata. Manterremo alta l'attenzione, sostenendo il sistema di raccolta domiciliare, monitorando i risultati conseguiti e attivando sistemi di premi e sanzioni nei confronti dei Comuni che raggiungono o meno gli obiettivi di raccolta differenziata.

Affronteremo e risolveremo la questione della "chiusura del ciclo", sapendo che lo scenario in essere assegna un ruolo assolutamente residuale allo smaltimento in discarica riconoscendo alle migliori tecnologie, al momento disponibili, la funzione dello smaltimento della frazione secca del rifiuto indifferenziato.

Le istanze relative alla salvaguardia della qualità dell'ambiente riguardano anche la mitigazione delle emissioni di gas serra e le politiche attinenti l'energia, con particolare riferimento al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Rompere l'isolamento storico del Molise, garantire una più rapida accessibilità e nel contempo assicurare una maggiore coesione tra i territori interni è una priorità.

A tal fine potenzieremo il telaio infrastrutturale stradale e ferroviario per dare corpo alla visione di una "Regione snodo" e favorire rapide connessioni coi principali corridoi di rilevanza nazionale e comunitaria, secondo uno schema che vede il rafforzamento delle direttrici Nord-Sud e l'intensificarsi delle direttrici trasversali Est-Ovest, di collegamento col Tirreno e l'Adriatico.

Nel **Settore Agricolo** una nuova stagione di raccordo con la ricerca è indispensabile per accelerare sia la determinazione ed introduzione di innovazione sui prodotti maturi, sia lo sviluppo di nuovi.

Si chiedono alla ricerca, in particolare, contributi per modalità e tecniche per la riduzione dei costi e per un migliore posizionamento commerciale dei prodotti, specialmente quelli tipici e

di qualità, la cui difesa della garanzia di origine, della qualità organolettica e di sicurezza necessita di continui interventi tecnologici più avanzati e specifici.

Nei prossimi anni opereremo per una agricoltura che contribuisca alla “Green economy” ed in particolare:

- per consolidare l’agricoltura biologica;
- per estendere forme di agricoltura che adottino tecniche produttive meno impattanti;
- per sviluppare produzioni con bilancio positivo tra assorbimento ed emissione di anidride carbonica;
- per facilitare la produzione della bioenergia, anche attraverso l’introduzione di azioni di nuova regolamentazione e semplificazione amministrativa.

L’**Agricoltura** concorre direttamente alla filiera **TURISMO-AMBIENTE-CULTURA** con la cura del territorio, con la caratterizzazione del paesaggio agrario in continuità con le aree naturali di particolare valenza naturalistica ed ambientale, integrandola con i prodotti di qualità da utilizzare come elementi di attrazione importanti per la nostra Regione.

L’agricoltura è anche un settore produttivo che deve massimizzare le sue possibilità di generare reddito. Per l’agricoltura, agireremo per ottenere un migliore posizionamento economico del settore ed una ricollocazione nel disegno di sviluppo del territorio evidenziando le eventuali differenze e vocazioni delle diverse aree.

L’identità fondamentale del Molise risiede anche nella gestione e manutenzione del territorio grazie all’attività agricola, fondamentale quindi per predisporre lo sviluppo di una filiera turismo-ambiente e cultura.

Per fare questo, in primo luogo, è importante reintegrare la questione agricola (alimentare-ambientale – di governo del territorio) all’interno dei grandi temi della società regionale per stimolare interventi di politica agricola nazionale per partecipare attivamente alle nuove linee guida dell’Unione Europea in tema di agricoltura post 2014.

Avendo come punti di riferimento la politica dei redditi, la qualità e lo sviluppo delle economie rurali, ma innanzitutto subordinando sempre più il sostegno al settore, allo sviluppo di un’agricoltura di qualità, che sia rispettosa dell’ambiente e che contribuisca alla promozione della salute umana.

Ciò sottende, da un lato, la volontà della costruzione di un nuovo modello di governance e, dall’altro, il nuovo modello di sviluppo regionale fondato su azioni di sistema intersettoriali.

Il contributo dell’agricoltura all’occupazione va considerato sia sotto l’aspetto del mantenimento del lavoro in quanto tale, sia rispetto alla localizzazione di questo in aree, quali quelle più marginali, dove spesso l’unica alternativa è o lo spopolamento o il terziario pubblico.

Perché le imprese possono riacquistare competitività, nei prossimi anni la nostra azione sarà indirizzata prevalentemente a supportare:

- la riorganizzazione del sistema attraverso la aggregazione, la strutturazione ed il potenziamento delle filiere che ricomprendano anche la ristorazione, la messa in rete di imprese del settore e di settori diversi;
- la prosecuzione di azioni di potenziamento del capitale fisico ed umano;
- il potenziamento delle infrastrutture, fisiche (strade, reti di irrigazione, piattaforme logistiche) e telematiche (banda larga), e dei servizi;
- l’accesso al credito e la messa a punto di meccanismi atti a gestire il rischio di impresa.

Sarà **motore dello sviluppo del Molise** proprio la filiera larga che fa perno sul **Turismo** e che a partire dalle presenze attraverso il ciclo di spesa che esse innescano, si distribuisce in diversi altri settori, dall'agricoltura all'artigianato, al commercio e ai servizi. Essa è capace di attivare consumi, investimenti e reddito in molti settori.

Il Molise presenta una ricchezza di risorse ambientali, naturali e culturali, attività economiche diffuse con particolare riferimento all'agricoltura, all'artigianato e al commercio, nonché una specifica qualità ambientale, intesa anche come contesto sociale, una positiva qualità della vita e dello sviluppo, condizioni che concorrono tutte alla creazione di un turismo di nicchia, fortemente apprezzato negli ultimi anni, lo **slow tourism**.

Per la valorizzazione di queste risorse cureremo e potenzieremo, in primo luogo, tale ricco patrimonio di risorse, cammini, itinerari di valenza culturale e religiosa, e di attività per le connessioni della filiera **turismo–commercio–ambiente–cultura–prodotti di qualità**.

Faremo emergere il modello di una Regione che rappresenti un luogo, un contesto sociale, idoneo per le nuove generazioni, costruito su un progetto di politica giovanile che attraversi orizzontalmente tutti i settori produttivi e per il quale si richiede uno sforzo anche sul piano del riposizionamento culturale.

Ne deriva che la strategia complessiva che perseguiremo nei prossimi anni sarà caratterizzata sostanzialmente da due elementi:

- un processo di rafforzamento dell'offerta regionale attorno a tematiche suscettibili di particolari sviluppi istituendo e rafforzando il circuito del **MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITA'** non solo per quello che riguarda la ricettività ma anche per quello che riguarda le infrastrutture, i servizi ed gli attrattori;
- una strategia innovativa di comunicazione condivisa da tutte le principali fonti di "messaggi" a finalità turistica. In questo caso si tratta di attivare tutte le principali novità tecnologiche ICT ma soprattutto di spostare pienamente una strategia di comunicazione orientata a rafforzare l'immagine del Molise, come terra di sensazioni ed esperienze e scoperte nel vivere bene, di qualità dell'ambiente e di sviluppo dell'economia verde.

Spingeremo l'acceleratore anche sulle altre componenti della strategia che riguardano l'informazione e l'accoglienza, la formazione degli operatori pubblici e privati, più in generale gli standard dei servizi e le strategie della comunicazione

L'Unioncamere del Molise, nel suo Rapporto sulle risorse del Molise, per la giornata dell'economia 2013, sostiene che in Molise "potrebbero fiorire economie legate ai territori, che puntano a valorizzare i prodotti agricoli tipici (vini, formaggi, salumi, legumi, frutta, ecc.) facendo riscoprire cucine tradizionali e ridando ai luoghi antiche identità culturali. L'agricoltura diventa così inscindibile dalla trasformazione artigianale dei prodotti, dal turismo, dalla gastronomia, dall'arte e dalla cultura. Ma solo attraverso la simultaneità di tutti questi aspetti può realizzarsi il pieno successo. Il Molise può contare su un paniere di prodotti agroalimentari tradizionali abbastanza ampio, che variano dai comparti delle carni a quelli delle paste fresche e dei prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati: sono circa 160 quelli rappresentativi di tutte le realtà territoriali della regione. Formaggi e altri prodotti lattiero-caseari vengono commercializzati in tutta la penisola, anche se spesso non rientrano nella grossa catena di distribuzione dei supermercati, ma vengono distribuiti esclusivamente in negozi specializzati in enogastronomia. Prodotti come olio, vino, insaccati, farine, dolci sono esportati in numerose città europee, oltre che in America, in Giappone, in Australia ecc."

Tali forti ed autorevoli posizioni istituzionali collimano perfettamente con la visione e la progettualità di Coldiretti Molise, che nel documento di proposte consegnato ai candidati alle ultime elezioni politiche regionali e formalizzato al nuovo Governo Regionale all'atto del suo insediamento, ribadiva:

“Esiste, secondo Coldiretti, una via italiana e molisana allo sviluppo, alternativa di quella fondata su grandi impianti, grandi capitali, distanze spesso irragionevoli fra luogo della produzione e luogo del consumo e che ha retto per quasi due secoli l'economia.

L'idea che potessimo competere a livello internazionale solo in termini di economie di scala e sull'inseguimento del minor costo di produzione sta oggi dimostrando i suoi limiti, come testimoniano i fenomeni di delocalizzazione, deindustrializzazione e perdita di posti di lavoro che stanno segnando fortemente la nostra epoca.

Inoltre, la sostenibilità di questi modelli produttivi viene messa sempre più in discussione dalla “finitzza” delle risorse disponibili, dal costo ambientale che essi comportano, dai costi sociali, altrettanto pesanti, che ne derivano.

E' nella nostra capacità di trasferire nei nostri prodotti e nei nostri servizi il valore materiale e immateriale della “distintività” italiana e molisana e nel rafforzare il nostro saper “fare rete” che troveremo la forza e l'autorevolezza per riconquistare la giusta capacità competitiva, anche nella dimensione globale.

La definizione di “nuove politiche” congiunturali e di sviluppo, può offrire attuali opportunità all'agroalimentare, ponendo in essere moderne azioni volte ad affermare l'importanza della dimensione locale, per sperimentare soluzioni innovative, rispetto alla congiuntura negativa registrata a livello mondiale.

In ciò va individuato il nuovo modello di sviluppo di una Regione altamente rurale come il Molise.

Di concerto con le Rappresentanze di Categoria, vanno concepite ed attuate strategie regionali che puntino sulla qualità di tutto il sistema territoriale, attraverso la caratterizzazione dei suoi elementi distintivi e la valorizzazione delle specificità dell'agricoltura, all'interno delle filiere agroalimentari.

Tale approccio può e deve incidere positivamente sulla competitività e, quindi, sulla capacità di creare e mantenere valore aggiunto nel territorio, a condizione che la politica agroalimentare della Regione Molise sia condivisa con le Organizzazioni di Categoria e rivolta a logiche industriali e non finanziarie, rispettose delle dinamiche di mercato e veda nell'impresa agricola la protagonista e l'elemento caratterizzante in termini di specificità e tipicità della produzione.”

Una realizzazione concreta della visione di sviluppo individuata risulta, quindi, il progetto di Coldiretti della costruzione di una filiera agricola tutta italiana, che intende realizzare un grande sistema agroalimentare che premi i produttori e offra ai consumatori prodotti di qualità e a un giusto prezzo. L'obiettivo è quello di tagliare le intermediazioni ed arrivare ad offrire il prodotto agricolo “cento per cento italiano” firmato dagli agricoltori, attraverso una estesa rete commerciale nazionale, capace di creare più concorrenza e trasparenza, più potere contrattuale per gli agricoltori, più vantaggi per i cittadini: la Rete Nazionale dei Punti Vendita di Campagna Amica.

Nel contesto di idee, finalità e visione strategica, fin qui delineato, Coldiretti Molise, rinviando, per un doveroso rispetto delle maggiori specificità delle altre componenti di

rappresentanza sociale, alla fase di un più articolato e stringente confronto con il resto del Partenariato Regionale la valutazione per gli altri obiettivi, ha individuato come prioritarie le seguenti azioni, indicate dall'Accordo di Partenariato, all'interno degli obiettivi 3, 4, 5, 6 e 7:

OBIETTIVO TEMATICO 3: COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI (PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA)

Sostegno al miglioramento strutturale e organizzativo delle filiere agricole, agro-alimentari e non-food (in particolare forestali). Sostegno ai PIF (progetti integrati di filiera) come strumenti per il potenziamento delle filiere. La strategia del PIF, per essere efficace, deve concorrere a creare sbocchi di mercato, promuovere la cooperazione tra produttori agricoli, e migliorare i rapporti tra produttori agricoli, imprese fornitrici di mezzi di produzione e mercati finali. Lo strumento dei contratti di conferimento e di fornitura deve essere alla base di tale strategia. Il PIF dovrebbe avere caratteristiche omogenee in termini di: a) struttura del progetto; b) natura dei soggetti che partecipano al progetto; c) impegni dei soggetti che partecipano al progetto. Accanto ai PIF saranno promossi e sostenuti processi di cooperazione tra le imprese e la creazioni di reti imprese. FEASR

Interventi per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, di rapida e semplificata esecuzione e con ricadute immediate sui sistemi imprenditoriali territoriali, finalizzati al consolidamento della base produttiva in chiave innovativa. FESR - FEASR

Attrazione di investimenti mediante il sostegno finanziario, da attuarsi con procedure negoziali, a favore di progetti di investimento in grado di generare ricadute sul tessuto imprenditoriale territoriale. FESR – FEASR

Miglioramento della competitività del territorio rurale al fine di promuovere e valorizzare le risorse locali presenti. Sostegno a imprese ed enti locali al fine di restaurare o migliorare la qualità del paesaggio, promuovere la collocazione sul mercato dei prodotti tipici, l'attrattività turistica e la qualità dell'ambiente, anche tramite supporto agli investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica. Incentivi ad aziende che promuovono il rapporto fra produzione e qualità del paesaggio, sostegno ad associazioni di produttori, favorendo la cooperazione con aziende di trasformazione e commercializzazione ed agenzie di promozione turistica.

FESR – FEASR

Costituire un sistema di consulenza aziendale pubblico-privata efficace ed efficiente
FEASR - (FESR)

Sostegno strutturale nel settore della pesca. Gli investimenti dovranno essere focalizzati nella promozione dell'acquacoltura, in particolare di quella condotta con metodi biologici e con tecniche di produzione innovative e compatibili sotto il profilo ambientale. Priorità dovrà essere data alle iniziative di giovani imprenditori e per la produzione di specie competitive sul mercato. FEAMP

Progetti di promozione dell'export in grado di creare reti di imprese e sinergie tra filiere produttive, incluse quelle agricole e agro-alimentari, favorendo una maggiore e più incisiva partecipazione delle imprese alle diverse forme di internazionalizzazione, basate non solo su logiche di tipo esportativo, bensì anche su rapporti di collaborazione, investimento ed integrazione nei diversi settori di interesse (accordi industriali, trasferimento tecnologico, reti distributive, etc.), attraverso:

- valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta e miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese;
- rafforzamento della cultura imprenditoriale e il bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione;
- finanziamenti e agevolazioni per le imprese che intendono sviluppare progetti di promozione/collaborazione internazionale;
- incoming di acquirenti esteri qualificati;
- partecipazione delle imprese a fiere internazionali;
- promozione delle filiere produttive presso la grande distribuzione estera;
- progetti pilota per promuovere partenariati a favore delle "filiera produttive";
- valorizzazione dei settori innovativi presso le Borse dell'Innovazione e dell'Alta tecnologia.

FSE – FESR - FEASR

Borse di studio e tirocini in Italia e all'estero, destinate ai giovani capaci e meritevoli, appartenenti a nuclei familiari in disagio economico e sociale, che frequentano percorsi per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica e professionale e di una qualifica professionale, per consentire il miglioramento delle competenze linguistiche e tecnico-professionali. FSE

Azioni volte alla crescita del capitale umano in agricoltura e nella pesca e acquacoltura, attraverso una migliore definizione delle attività di informazione, formazione e consulenza, dei servizi di sistema e di supporto (reti agrometeorologiche, laboratori di analisi, banche dati e multimedialità). Per quanto riguarda i gruppi target, particolare attenzione sarà rivolta a categorie di beneficiari quali nuovi imprenditori, giovani e donne. FSE – FEASR

Interventi di sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi, volti a incrementare la competitività e la produttività dei sistemi imprenditoriali, favorendo l'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, organizzativi e commerciali, sia attraverso il sostegno a programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sia attraverso la valorizzazione di progetti di investimento relativi all'industrializzazione dei risultati di attività di ricerca e sviluppo, sia attraverso l'incentivazione di processi di interiorizzazione di innovazione incrementale di natura non esclusivamente tecnologica.

FESR

Migliorare l'offerta infrastrutturale (reti stradali, ferroviarie, metanifere, energetiche) di supporto alla competitività delle imprese e all'attrattività delle aree rurali e interne. FESR

Interventi a sostegno di nuove imprese con alta potenzialità di mercato, sia in settori emergenti, tra cui quelli collegati alla green economy, all'ecoinnovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse, sia nei settori tradizionali, con priorità a quelle che presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, sia attraverso interventi di tipo finanziario nelle varie forme (contributi, prestiti, garanzie, capitale di rischio), sia attraverso interventi di accompagnamento e consulenza, sia attraverso la promozione di incubatori e acceleratori ospitali in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte e incentivarne la diffusione sul sistema economico territoriale, attirando investimenti e capitale umano. FESR – FEASR

Sostegno alla costituzione di nuove imprese e al ricambio generazionale in agricoltura e nella pesca e acquacoltura. Sotto questo profilo, andrebbero potenziati i pacchetti di misure destinati alle imprese che si impegnano ad attuare il ricambio, coinvolgendo queste imprese nei processi di trasferimento dell'innovazione o nei progetti di filiera. Promozione di servizi a sostegno della creazione di imprese PMI o microimprese (redazione di business plan, ricerca contributi, ecc...) FEASR

Sostegno alla diversificazione del reddito in aree rurali. Si tratta di promuovere la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese artigiane e di servizi, che consentano di mantenere nelle aree rurali un tessuto più ampio e differenziato di attività economiche e di sostenere la diversificazione del reddito delle imprese agricole. FEASR

Interventi finalizzati a incentivare l'aumento dimensionale delle micro e piccole imprese e forme di collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriali, settoriali, di filiera), volte a realizzare funzioni di impresa in forma associata (nelle diverse forme contemplate dall'ordinamento italiano), quali ricerca e sviluppo, internazionalizzazione, e-commerce, condivisione servizi innovativi, etc. FESR – FEASR

Interventi di rafforzamento strutturale delle imprese. Per ciò che riguarda la ristrutturazione aziendale, una particolare attenzione meritano le micro-imprese, quelle imprese che aderiscono ad un programma di miglioramento della qualità dei prodotti (articolo 17 del regolamento SR), o che sono colpite da crisi settoriali e/o necessitano una riconversione/ristrutturazione per adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. FEASR

Interventi di salvaguardia e stabilizzazione del reddito aziendale. Il pacchetto di misure di gestione del rischio in agricoltura introduce degli strumenti nuovi nell'alveo delle politiche di sviluppo rurale: a) il sostegno alle polizze assicurative (art. 38 del regolamento); b) il sostegno ai fondi mutualistici per eventi climatici avversi, infestazioni parassitarie, fitopatie, epizootie ed emergenze ambientali (art. 39); c) lo strumento di stabilizzazione del reddito (art. 40). Per il raggiungimento delle finalità di questi strumenti appare necessario prevedere una programmazione nazionale, nel quadro di un programma ad hoc. FEASR

Potenziamento dell'attività del Fondo Centrale di Garanzia, favorendo forme di razionalizzazione e sinergia con i sistemi regionali di garanzia (fondi regionali, confidi), finalizzate a generare effetti moltiplicatori delle forme di sostegno di accesso al credito delle

imprese, con ampliamento dell'operatività del fondo anche alle imprese del settore agricolo (tale azione è funzionale anche alla seconda direttrice della strategia ed opererà anche nell'ambito delle misure di m/l periodo) FESR

Valorizzazione del ruolo dei confidi, ponendo particolare attenzione alla definizione di procedure e modalità di accesso ai fondi che ne favoriscano l'utilizzo nell'ambito del patrimonio a fini di vigilanza. FESR

Sviluppo di forme di finanziamento non creditizie alle imprese e del mercato dei fondi di capitale di rischio, per il finanziamento di start-up innovative, di progetti di espansione e di investimento nelle aree in ritardo di sviluppo. FESR

Misure di governance Rendere la PA più efficiente

Azioni di semplificazione procedurale e di miglioramento dell'efficienza della PA connesse alle funzioni più direttamente riconducibili alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese, in relazione soprattutto agli aspetti autorizzativi e adempimentali, anche attraverso l'introduzione di innovazioni, il potenziamento dell'utilizzo di strumenti informatici e di procedure di gestione on line, la digitalizzazione dei processi, gli scambi di esperienze, etc. FEASR

OBIETTIVO TEMATICO 4: ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA (SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI)

Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione e di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti in edifici e impianti. FESR

Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo. FESR

Incentivi alla sostituzione di dispositivi a bassa efficienza con nuove tecnologie maggiormente efficienti. FESR

Incentivi alla gestione forestale attiva e alla pianificazione forestale aziendale. FEASR

Realizzazione di impianti alimentati da biogas e da reflui zootecnici e sottoprodotti provenienti da filiera corta. FEASR

Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio destinate alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto. FESR

OBIETTIVO TEMATICO 5: CLIMA E RISCHI AMBIENTALI (PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI)

Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e privilegiando ove possibile pratiche di ingegneria naturalistica. FESR – FEASR

Misure agro-climatico- ambientali e silvo-ambientali e investimenti nelle imprese con finalità non produttive, per colture e pratiche volte a prevenire l'erosione e a preservare la funzionalità del suolo, ripristino e manutenzione degli elementi tipici del paesaggio rurale. FEASR

Incentivi per programmi, colture e pratiche di forestazione e gestione attiva volte a preservare la funzionalità del suolo, prevenire l'erosione dei versanti e razionalizzazione dei prelievi irrigui. FEASR

Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici. FESR – FEASR

Integrazione e sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce. FESR – FEASR

Interventi di gestione forestale attiva per la prevenzione del rischio incendi. FESR – FEASR

Integrazione e sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce. FEASR

Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati più sensibili ubicati nelle aree maggiormente a rischio. FESR

Interventi di microzonazione sismica. FESR

Sviluppo di sistemi di monitoraggio e prevenzione, anche attraverso meccanismi di allerta precoce.
FESR

Investimenti in sistemi di irrigazione e gestione volti alla razionalizzazione e al monitoraggio dei prelievi e dei consumi irrigui. FEASR

Misure agro-climatico-ambientali e per colture e pratiche di conservazione ed incremento del tenore di sostanza organica dei suoli. FEASR

Misure agro-climatico-ambientali e silvo-ambientali e investimenti nella forestazione e nella gestione attiva del patrimonio boschivo pubblico e privato destinati alla riduzione di azoto e di metano e al sequestro di carbonio. FEASR

OBIETTIVO TEMATICO 6 TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI (TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE)

Sostegno alla realizzazione di infrastrutture e impianti a servizio di sistemi di impresa
FESR

Incentivi all'installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi FESR

Sostegno all'introduzione di misure innovative volte al risparmio idrico e al contenimento dei carichi inquinanti di origine diffusa FEASR – FESR

Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica
FEASR – FESR

Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali FESR/FEASR

Realizzazione e ristrutturazione delle reti di adduzione e distribuzione delle acque irrigue
FEASR

Investimenti per la creazione di bacini di accumulo di piccola-media dimensione FESR – FEASR

Azioni previste nei Piani di gestione e/o di salvaguardia della Rete Natura 2000
FESR - FEASR – FEAMP

Interventi agro-climatico e silvo ambientali finalizzati alla conservazione e valorizzazione della biodiversità, con particolare riferimento a quelli volti alla valorizzazione delle razze animali e vegetali minacciati da erosione genetica o da estinzione FEASR

Interventi di sostegno a pratiche di agricoltura e acquacoltura biologiche FEASR FEAMP

Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale FESR - FEASR – FEAMP

Ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili FEAMP

Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo FESR – FEASR – FEAMP

Sostegno alla competitività delle imprese attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa FESR – FEASR

**OBIETTIVO TEMATICO 7 MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI
(PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE
STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE)**

Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete essenziale FESR

Interventi ferroviari di completamento e adeguamento della rete globale secondo standard elevati in termini di interoperabilità (ERTMS) e miglioramento delle caratteristiche per il trasporto merci. FESR

Interventi diretti a favorire l'intermodalità delle merci funzionalmente complementari a porzioni di rete già esistenti quali il cosiddetto "ultimo miglio ferroviario" e i raccordi delle reti nazionali e regionali verso i nodi puntuali, particolarmente quelli logistici. FESR

Rafforzamento delle connessioni delle aree interne e fra ambiti territoriali contigui per favorire la coesione e la continuità territoriale (connessioni transfrontaliere multimodali e connessioni stradali interregionali/insulari e per il collegamento delle aree rurali ai corridoi) privilegiando il completamento di interventi già avviati. FESR

Sostegno al rinnovo del materiale rotabile FESR